



# Idee & opinioni

## COME FORMARE GLI IMAM ITALIANI SECONDO LEGGE E LIBERTÀ RELIGIOSA

 C'è chi chiacchiera di Islam: tanti, troppi ideologi e retori, esperti improvvisati e apprendisti stregoni. E c'è chi cerca di fare. Tra questi, dal 2010, figura il Comitato per l'Islam italiano, un gruppo di esperti a disposizione del ministero dell'Interno. Badando al sodo e contenendo le passioni, lo scorso 31 maggio il Comitato ha offerto al ministro Maroni e al sottosegretario Mantovano un prezioso strumento. Si tratta di un parere «su imam e formazione», disponibile sul sito del ministero, che indica la strada da seguire per un intervento pubblico serio. L'integrazione delle comunità islamiche in Italia, precisa il Comitato, dipende certo dalla volontà dei musulmani, ma non può prescindere dalla loro preparazione e dagli «strumenti comunicativi» di cui sono in possesso. Non meno indispensabile è un «impegno fattivo delle pubbliche istituzioni».

Il parere del Comitato suggerisce due vie. La prima è l'«approvazione» degli imam, il cui riconoscimento garantirebbe maggiore trasparenza in attività socio-religiose quali l'autofinanziamento, i matrimoni, l'insegnamento,

l'assistenza nelle carceri, la vita nelle moschee. In mancanza di una legge generale sulla libertà religiosa, l'«approvazione» degli imam avverrebbe tramite le disposizioni del 1929 sui «culti ammessi», norme ancora vigenti per le confessioni diverse dalla cattolica che non hanno stipulato intese approvate per legge. La seconda via proposta dal Comitato è la formazione. Il parere esclude «imam di Stato» ma raccomanda «percorsi di maturazione per potenziali leader» in cui unire formazione civica e teologica con la collaborazione di autorità civili, religiose e università. Qualcosa di simile è già stato sperimentato, come ho segnalato ai lettori del *Corriere* nel mio intervento dello scorso 5 dicembre.

Libertà religiosa e laicità non sono maschere di gomma. Sono principi giuridici dai contenuti precisi. Il parere del Comitato ha il merito di proporre strade concrete nel rispetto dei fondamentali. Si possono offrire all'Islam regole adatte alla sua specificità senza tradire la nostra storia costituzionale.

**Marco Ventura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

